



## COVID-19: informazioni e raccomandazioni per le organizzazioni e i professionisti della salute operanti nel settore delle cure a domicilio

**Stato: 8.07.2021**

*Le seguenti raccomandazioni si rivolgono a tutti i professionisti che esercitano una professione sanitaria all'interno di un'organizzazione di cura, ad esempio un'organizzazione Spitex, o come liberi professionisti<sup>1</sup>.*

### Introduzione

Al centro della lotta alla diffusione del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) vi è la protezione della salute delle persone particolarmente a rischio, essendo più esposte al rischio di decorso grave. Poiché la protezione non è assoluta, soprattutto tra gli anziani, e sussiste il rischio di trasmissione malgrado la vaccinazione, il personale sanitario deve continuare a seguire le regole di igiene e di comportamento a prevenzione delle infezioni. Inoltre, le organizzazioni e i professionisti della salute del settore delle cure a domicilio devono essere sempre pronti ai diversi scenari epidemiologici prefigurati dalla Confederazione.

Qui di seguito i possibili scenari dell'evoluzione epidemiologica:

- scenario 1 (best case): il numero di casi resta basso, sono possibili focolai di piccole dimensioni, la normalizzazione e la graduale uscita dall'emergenza proseguono secondo il [modello a tre fasi](#);
- scenario 2 (middle case): forte aumento dei casi in autunno/inverno con crescente sollecitazione del sistema sanitario a causa della stagionalità, delle persone non vaccinate, della riduzione dell'immunità o della diffusione di varianti del virus più contagiose;
- scenario 3 (worst case): comparsa di una nuova variante del virus capace di eludere la risposta immunitaria.

### **Bisogna pertanto mantenere misure conosciute per la protezione dalla trasmissione nosocomiale.**

#### Obiettivi

- Proteggere dal contagio le persone particolarmente a rischio.
- Proteggere i professionisti della salute e i familiari dei pazienti.
- Impedire che il virus entri nelle economie domestiche.

#### Piano di protezione

Per raggiungere questi obiettivi, conformemente all'ordinanza COVID-19 situazione particolare gli studi e le strutture di professionisti della salute, come le organizzazioni Spitex, e i liberi professionisti devono disporre di un [piano di protezione adeguato alla situazione e alla struttura](#), che assicuri l'applicazione dei seguenti principi fondamentali:

- [le regole di igiene e di comportamento](#) devono essere rispettate.;
- sono eseguiti test ripetuti tra i collaboratori non vaccinati e non guariti<sup>2</sup>;
- le persone con sintomi compatibili con la COVID-19 vengono immediatamente isolate e sottoposte a test. La [disposizione della quarantena e dell'isolamento](#) è di competenza delle autorità cantonali

<sup>1</sup> Ai sensi degli art. 1 lett. b e 2 cpv. 1 della [legge federale del 30 settembre 2016 sulle professioni sanitarie \(LPSan\)](#)

<sup>2</sup> [COVID-19: test ripetuti per collaboratori, ospiti e visitatori degli istituti medico-sociali, in particolare delle case di riposo e di cura](#)

- competenti;
- determinate decisioni (p. es. riguardo alla possibilità di far lavorare i collaboratori in quarantena in caso di mancanza di personale) possono essere lasciate al singolo istituto d'intesa con il servizio cantonale competente;
- l'attuazione corretta del piano di protezione è di responsabilità delle strutture (obbligo di proteggere i collaboratori nell'ambito della legge sul lavoro e le persone da assistere nell'ambito dell'obbligo di diligenza).

## Misure generali per il personale (obbligo di tutela da parte del datore di lavoro)<sup>3</sup> e per i pazienti

- **Vaccinazione**

La vaccinazione anti-COVID-19 intende contribuire a proteggere e preservare la salute della popolazione. I due vaccini a mRNA attualmente omologati in Svizzera (Comirnaty® di Pfizer/BioNTech e Covid-19 Vaccine Moderna®) hanno mostrato ottimi risultati negli studi clinici. Vi è quindi una forte probabilità che una persona vaccinata non si ammali dopo il contatto con il virus SARS-CoV-2. Tuttavia, dai dati disponibili risulta che le persone affette da malattie croniche instabili o da un'immunodeficienza beneficiano di una protezione vaccinale lievemente inferiore. In ogni caso, ci sarà sempre un rischio residuo di infezione o malattia.

La durata della protezione da un'infezione in persone completamente vaccinate si estende ad almeno dodici mesi.

Sussistono indizi validi che la vaccinazione riduca in maniera significativa la carica virale nelle persone vaccinate, cosa che a sua volta comporta una trasmissione ridotta. Sono noti singoli casi di focolai e reinfezioni di persone vaccinate. Dato che non è ancora chiaro come le nuove varianti del virus influiranno sull'efficacia della vaccinazione, tutte le persone vaccinate o guarite che presentano sintomi compatibili con la COVID-19 dovranno essere immediatamente testate. Per maggiori informazioni su efficacia, effetti collaterali, protezione di sé stessi e degli altri, consultare la pagina [Coronavirus: vaccinazione](#).

- **Regole di igiene e di comportamento**

- La trasmissione del virus da parte di persone vaccinate o guarite è meno frequente e marcata che da parte di persone non vaccinate, ma non può comunque essere esclusa. Il personale sanitario vaccinato o guarito deve quindi continuare ad applicare le [regole di igiene e di comportamento](#) a protezione dei pazienti.
- Poiché la protezione non è assoluta, soprattutto tra gli anziani, e sussiste il rischio di trasmissione malgrado la vaccinazione, il personale sanitario deve continuare a seguire le regole di igiene e di comportamento a prevenzione delle infezioni. **Si continua a raccomandare a tutti i collaboratori (incl. vaccinati e guariti) di indossare una [mascherina igienica](#) durante le prestazioni di cura** (in ogni caso, se non può essere rispettata la distanza minima di 1,5 metri). Lo stato immunitario (vaccinazione o guarigione) della persona da assistere non ha alcun influsso su questa raccomandazione.
- Negli ambienti chiusi, occorre garantire in generale un ricambio d'aria sufficiente mediante l'apporto di aria fresca (p. es. esortando i pazienti ad arieggiare bene il locale prima e dopo ogni visita)<sup>4</sup>.
- Non appena arrivati al domicilio del paziente, occorre verificare la presenza di sintomi da raffreddamento o delle vie respiratorie per potere eventualmente adottare apposite misure.
- Durante la visita del professionista della salute, anche i pazienti devono, se possibile, indossare la mascherina.
- Occorre informare il personale e tenersi informati: sono disponibili istruzioni sull'isolamento e sulla quarantena<sup>5</sup>, che illustrano le misure che devono adottare gli ammalati e le persone a loro vicine.

<sup>3</sup> Informazioni sugli obblighi del datore di lavoro nel contesto dell'epidemia, disponibile all'indirizzo: <https://www.seco.admin.ch/Segreteria di stato dell' economia>Lavoro>Nuovo coronavirus>Protezione della salute sul posto di lavoro>

<sup>4</sup> Arieggiare gli ambienti: [www.bag.admin.ch/cosi-ci-protoggiamo](http://www.bag.admin.ch/cosi-ci-protoggiamo)

<sup>5</sup> [www.bag.admin.ch/isolamento-e-quarantena](http://www.bag.admin.ch/isolamento-e-quarantena)

- **Sorveglianza dei sintomi (symptom-based surveillance)**
  - Ricordare regolarmente ai collaboratori di sorvegliare il proprio stato di salute riguardo a eventuali sintomi della COVID-19 e tenerli costantemente informati sulle misure da adottare.
  - Incoraggiare i collaboratori a eseguire un controllo dei sintomi<sup>6</sup> ogni mattina prima di iniziare a lavorare.
  - In caso di comparsa di sintomi, il collaboratore deve smettere di lavorare, restare a casa, avvisare il datore di lavoro e sottoporsi al test.
  -

## Come comportarsi in caso di sintomi compatibili con la COVID-19 in una persona curata a domicilio?

Vi è il sospetto di un caso di COVID-19 se compaiono [sintomi](#) di una malattia acuta delle vie respiratorie (mal di gola, tosse perlopiù secca, difficoltà respiratorie, dolori al petto), febbre oppure improvvisa perdita dell'olfatto e/o del gusto. In questo caso:

- isolare la persona in una stanza che può essere areggiata facilmente;
- informarsi se la persona assistita è vaccinata o guarita;
- dopo una valutazione clinica, il professionista della salute decide se occorre interpellare un medico e organizza comunque una possibilità di test ([Criteri di sospetto, di prelievo di campioni e di dichiarazione](#));
- informare correttamente la persona che vive nella stessa economia domestica. Le [Raccomandazioni per i familiari assistenti](#) vanno comunicate mediante il promemoria dell'UFSP.

Informarsi sulle raccomandazioni attuali riguardanti [le misure di protezione per i professionisti della salute](#).

Suggerimento per il personale sanitario: per avere sempre a portata di mano l'equipaggiamento protettivo in presenza di un caso sospetto, può essere portato con sé in un sacchetto di plastica pulito.

## Presenza a carico di una persona isolata o in quarantena a casa

Misure complementari<sup>7</sup> (se non previste nel piano di protezione della struttura) per professionisti della salute che si occupano di una persona isolata a casa:

- informarsi sulle raccomandazioni attuali concernenti [le misure di protezione per il personale sanitario](#);
- informarsi sulle attuali [raccomandazioni per l'isolamento e la quarantena](#);
- definire assieme al paziente la zona d'isolamento (stanza facilmente areggiabile, intera abitazione per le persone che vivono sole, zona mista come bagno comune ecc.);
- seguire le [raccomandazioni dell'UFSP sulle mascherine di protezione](#);
- durante il trattamento il paziente deve, se possibile, indossare una mascherina igienica;
- stabilire dove togliere e smaltire gli indumenti di protezione (guanti, camice, ev. occhiali di protezione). Di norma ciò avviene nella zona d'isolamento;
- nel caso di pazienti positivi o potenzialmente positivi, la maschera igienica deve essere cambiata dopo ogni visita. Assicurarsi che la maschera sia usata correttamente<sup>8</sup>;
- definire assieme al paziente una zona «pulita», dove lasciare i propri oggetti personali. Se possibile questa zona dovrebbe poter essere pulita con un comune disinfettante;
- tutti gli oggetti riutilizzabili della struttura (sfigmomanometro ecc.) che sono stati nella zona d'isolamento devono essere disinfettati secondo le misure standard. Gli oggetti della struttura che non possono essere disinfettati restano fuori dalla zona d'isolamento.

<sup>6</sup> [Sintomi della malattia](#)

<sup>7</sup> Se la situazione del paziente lo permette. Sono auspicabili adeguamenti/soluzioni particolari p. es. per le persone con demenza.

<sup>8</sup> [Uso corretto della mascherina igienica](#)

- un attento monitoraggio clinico dello stato di salute del paziente è fondamentale per riconoscere tempestivamente un decorso grave e consultare per tempo il medico curante.

## **Acquisto e stoccaggio di materiale di protezione**

In linea di principio, le organizzazioni pubbliche e private devono provvedere autonomamente all'acquisto e allo stoccaggio di materiale di protezione. Le disposizioni in materia sono consultabili nel piano pandemico all'indirizzo [www.pandemieplan.ch](http://www.pandemieplan.ch).

In caso di carenze, la Confederazione può acquistare materiale per il sistema sanitario a titolo di sostegno sussidiario. Le organizzazioni e i professionisti della salute operanti nel settore delle cure possono rivolgere eventuali richieste di sostegno direttamente al servizio competente del proprio Cantone (in genere al farmacista cantonale).

## **Come devono comportarsi i professionisti della salute esposti senza protezione a una persona affetta da COVID-19 o con sintomi compatibili con la COVID-19**

- **In una situazione di disponibilità del personale normale: quarantena**

Se un collaboratore ha avuto un contatto stretto<sup>9</sup> con una persona malata di COVID-19, viene contattato dal servizio cantonale competente e informato su come procedere. Di norma viene ordinata la quarantena. **Per le persone vaccinate o guarite, ci sono delle deroghe (v. ordinanza COVID-19 situazione particolare).**

- **In caso di mancanza di personale grave e diffusa: quarantena e lavoro**

In questa situazione estrema i collaboratori che hanno avuto un contatto senza protezione con una persona malata di COVID-19 possono continuare a lavorare fintanto che non presentano sintomi, a condizione che abbiano ottenuto il consenso del servizio cantonale competente (p. es. servizio del medico cantonale), che indossino una mascherina igienica e che provvedano a un'igiene delle mani impeccabile. Inoltre, nei 10 giorni successivi al contatto senza protezione devono controllare attivamente e documentare l'assenza di sintomi compatibili con la COVID-19. Nella vita privata, durante questo periodo devono osservare le istruzioni sulla quarantena impartite dalle autorità cantonali. Sono infatti in quarantena al loro domicilio o in un alloggio adeguato, fatta eccezione per il tragitto casa-lavoro e per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

---

<sup>9</sup> Avere avuto un contatto stretto significa essere stati vicini a una distanza inferiore a 1,5 metri per più di 15 minuti (una tantum o cumulativamente) senza una protezione adeguata. [Istruzioni sulla quarantena](#)